

fino al 3.X.2010
Jacob Kassay
Reggio Emilia, Collezione Maramotti

Argento vivo e opaco, specchio grezzo e artigianalità della fotografia. Un giovane di Buffalo parla di autonomia scandita da forme, rapporto con la tela ed eleganti riflessi del mondo...



pubblicato mercoledì 23 giugno 2010

Nel rigoroso e vasto spazio della Collezione Maramotti - un respiro speciale anche di verde sulla via Emilia, ormai all'ingresso della città, una costruzione industriale per la produzione e oggi prezioso luogo espositivo - c'è una vasta sala, la Pattern Room, collegata al corpo principale ma con ingresso autonomo, che permette un rapporto speciale con le opere.

Jacob Kassay (Buffalo, 1984; vive a New York) intesse un dialogo diretto, indisturbato con lo spettatore, raccogliendo i propri quadri - tutti dello stesso formato, con una limpida scansione alle pareti e alcuni lavori lasciati a terra - e le ombre mobili di chi guarda. Sono superfici argentee realizzate con modalità affini a quelle adottate per gli specchi e per la fotografia, con macchie più limpide e lucide tra parti più opache e con lievi rigature.

Alla periferia dei quadri, sugli angoli, anche un vago color nocciola bruciaticcio, che sembra sia la traccia della placcatura elettrolitica che l'autore fa eseguire in una particolare fabbrica della Pennsylvania.



Jacob Kassay - *Untitled* - 2009 - acrilico e deposito d'argento su tela - veduta dell'installazione presso Eleven Rivogta, New York - photo Ron Ansbätz

Lo stesso rigore formale delle opere e il loro ritmo spaziale si trova nel catalogo, con prefazione di Mario Diacono dal titolo *Pittura assoluta*; tra i molti nomi di riferimento, in particolare **Robert Ryman** e, soprattutto, **Piero Manzoni**. In copertina e sull'elegante biglietto d'invito campeggia l'opera differente dalle altre, con la tela aperta intorno al telaio, che pare cercare la parete e aderirvi; una creazione solitaria, tenuta separata dalle altre. Il gruppo delle tele a terra, sovrapposte - un sasso grezzo come separazione, a comporre un'obliquità - è invece una creazione scultorea da conoscere e osservare muovendosi intorno.



Jacob Kassay - *Untitled* - 2009 - acrilico e deposito d'argento su tela - vista dell'installazione presso Eileen Rivigton, New York - photo Ron Arisbitz

È un argento che cattura immagini e, come specchio, evoca la Luna, la luce riflessa, passiva. Chiara, argentea la sua luce: diviene ombra vagamente colorata chi osserva i quadri di Kassay, con figure confuse, appena evocate. Ogni lavoro in mostra è *Untitled*: a sottolineare il valore della ricerca in sé, senza specifici contenuti, pura esigenza di bellezza.

valeria ottolenghi

mostra visitata il 30 maggio 2010

dal 22 maggio al 3 ottobre 2010

Jacob Kassay - *Untitled*

Collezione Maramotti - Max Mara

Via Fratelli Cervi, 66 - 42100 Reggio Emilia

Orario: giovedì e venerdì ore 14.30- 18.30; sabato e domenica ore 9.30-12.30 e 15-18 (chiuso dal 1° al 25 agosto)

Ingresso libero

Catalogo disponibile

Info: tel. +39 0522382484; fax +39 0522934479;

info@collezionemaramotti.org; www.collezionemaramotti.org